

COMMISSIONE IV
FINANZE E TESORO

LXIV

SEDUTA DI VENERDÌ 9 GIUGNO 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SCOCA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Congedo:		Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
PRESIDENTE	709	Concessione a favore dell'Istituto Poligrafico dello Stato di una anticipazione di lire 1.500.000.000 (<i>Approvato dalla V Commissione permanente del Senato</i>). (1260)	715
Proposta di legge (Discussione e rinvio):		PRESIDENTE	715, 716
ANGELINI: Modificazioni al regio decreto 11 gennaio 1923, n. 192, istitutivo di una tassa sui marmi escavati nel territorio dei comuni di Pietrasanta, Seravezza e Stazzema. (1143)	710	BALDUZZI, <i>Relatore</i>	715
PRESIDENTE	710	DUGONI	716
TOSI, <i>Relatore</i>	710	CAVALLARI	716
CASTELLI EDGARDO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	710	Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Disegno di legge (Discussione e rimessione all'Assemblea):		Contributo straordinario di lire 2.000.000 a favore dell'Istituto agronomico dell'Africa italiana in Firenze (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>). (927)	717
Modifica del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 ottobre 1947 n. 1328, recante norme per la effettuazione della lotteria Italia. (1230)	710	PRESIDENTE	717
PRESIDENTE	710, 711, 713, 715	CASTELLI AVOLIO, <i>Relatore</i>	717
SALIZZONI, <i>Relatore</i>	710, 713, 714	Votazione segreta:	
DUGONI	711, 713, 714	PRESIDENTE	717
CASTELLI EDGARDO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	711, 712, 713		
TROIISI	711		
WALTER	712		
CAVALLARI	712, 713, 714		
TOSI	713		
GHISLANDI	714		
TUDISCO	714		
TAROZZI	714		
BAVARO	714		

La seduta comincia alle 9.

MARTINELLI, *Segretario* legge il processo verbale della precedente seduta.
È approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Saggin.

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 GIUGNO 1950

Discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Angelini: Modificazioni al regio decreto 11 gennaio 1923, n. 192, istitutivo di una tassa sui marmi escavati nel territorio dei comuni di Pietrasanta, Seravezza e Stazzema. (1143).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Angelini: «Modificazioni al regio decreto 11 gennaio 1923, n. 192 istitutivo di una tassa sui marmi escavati nel territorio dei comuni di Pietrasanta, Seravezza e Stazzema».

Invito il relatore onorevole Tosi a riferire sul provvedimento.

TOSI, *Relatore*. Col regio decreto 11 gennaio 1923, n. 192, ai tre comuni di Pietrasanta, Seravezza e Stazzema fu data facoltà di applicare una tassa sui marmi escavati nei rispettivi territori. L'importo della tassazione era espresso in questi limiti:

a) marmi greggi in blocchi	L. 7,50 per tonnellata	
b) marmi segati in tavole e lastre	» 6 —	»
c) marmi lavorati e quadrette	» 4 —	»
d) mortai e granulati	» 2 —	»

Il collega onorevole Angelini con la presente proposta di legge (articolo 1) vuole apportare una modifica all'importo delle suddette tassazioni, e con l'articolo 2 vuole fissare il concetto che le modalità di accertamento delle produzioni soggette alla tassa saranno disciplinate con apposito regolamento comunale approvato dalla giunta provinciale amministrativa e dal Ministero delle finanze. Mi pare che da questo punto di vista la proposta possa essere approvata.

Interessato il Ministero del tesoro in proposito, questo ha risposto che non aveva osservazioni sostanziali da fare sulla proposta e, visto che esso mira essenzialmente a regolare una situazione di fatto, era d'accordo che tale proposta si dovesse accogliere.

Interrogato al riguardo anche il Ministero delle finanze, questi si è dimostrato favorevole sul contenuto della proposta facendo però osservare che l'articolo 3 dà efficacia retroattiva al provvedimento.

Dello stesso parere del Ministero delle finanze è il vostro relatore, il quale, discusso l'argomento con il proponente, ha avuto l'assenso del proponente stesso a che l'articolo 3

venga soppresso. Quindi la proposta verrebbe formata di due soli articoli.

Il comune di Seravezza ha inviata all'onorevole Angelini proposta di modifica, suggerendo aliquote diverse da quelle indicate dallo stesso proponente, il quale accetta le modifiche, in quanto le ritiene giustificato.

I comuni interessati propongono una migliore classificazione dei sottoprodotti indicati nella lettera d), nel senso di suddividere la voce «scaglie» in «scaglie, granulati e polveri di marmo». Rimarrebbe ferma, per la lettera d), la tassa di lire 60 per tonnellata, come pure per la lettera e) rimarrebbero le lire 48 proposte, mentre la tassa su le scaglie viene fissata in lire 40, sui granulati in 32, e sulla polvere di marmo in lire 24.

Ritengo che il provvedimento nel suo complesso si possa approvare, salvo poi a proporre, in sede di discussione degli articoli, la soppressione dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Debbo rilevare che la proposta di legge è stata deferita per competenza al nostro esame col parere però della X^a Commissione (Industria).

Poichè tale parere non è ancora pervenuto, propongo di rinviare l'ulteriore esame del provvedimento ad altra seduta.

CASTELLI EDGARDO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Non ho nulla in contrario a che sia rinviato l'esame del presente provvedimento ad altra seduta.

(Cosi rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Modifica del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 ottobre 1947, n. 1328, recante norme per la effettuazione della lotteria Italia. (1230).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifica del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 ottobre 1947, n. 1328, recante norme per la effettuazione della lotteria Italia».

Il relatore onorevole Salizzoni ha facoltà di svolgere la sua relazione.

SALIZZONI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 ottobre 1947, n. 1328, i proventi della lotteria nazionale «Italia» furono assegnati in questa maniera: per il 90 per cento all'erario, e per il 10 per cento a favore dell'Ente per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto. Però, in pratica, come risulta dalla relazione del Go-

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 GIUGNO 1950

verno, questa ripartizione non si è effettuata poiché i Ministeri del tesoro e delle finanze non poterono rimanere insensibili alle pressanti richieste di contributi pervenute da vari enti, e procedettero, per la parte attribuita all'erario, ad una nuova distribuzione comprendendovi fra gli altri, l'Ente fiera del vino di Lecce, l'Azienda di soggiorno di Merano, e l'Ente « Il Villaggio del fanciullo » di Gallipoli.

Col presente provvedimento il ministro delle finanze propone la seguente ripartizione dei proventi della lotteria « Italia » alla Croce Rossa italiana il 30 per cento, all'Ente « Il villaggio del fanciullo » di Gallipoli il 20 per cento, al Consorzio per la difesa della Gondola di Venezia il 15 per cento, all'Ente « Fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto » il 10 per cento, alla Confederazione « delle Misericordie » di Firenze il 10 per cento, alla Federazione « Pro infanzia mutilata » il 15 per cento.

Non starò qui ad illustrare l'importanza di questi enti ed associazioni, e mi limito a pregare i colleghi di voler dare parere favorevole al provvedimento. Aggiungo che, trattandosi di decreto legislativo emanato durante il periodo della Costituente, occorre il parere della Commissione speciale per la ratifica. Tale parere è stato dato in senso favorevole dalla Commissione stessa il 31 maggio scorso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DUGONI. Questo disegno di legge presenta una serie di incongruenze veramente notevole. La prima è questa: vi è una attribuzione a favore dell'erario, di cui l'erario si spoglia in virtù di non si sa quale legge. Il fatto che lo Stato possa rinunciare a proventi che sono suoi senza alcuna autorizzazione è una cosa da meravigliare, perché in questo modo il ministro del tesoro diventa un elargitore di benefici, senza nessun controllo.

In secondo luogo in questa ripartizione vediamo inclusi enti, per così dire, tirati a sorte: Federazione pro infanzia mutilata, Federazione della Gondola, Misericordia, ecc.; perché allora non Castello San Giorgio di Mantova, o che so io?

CASTELLI EDGARDO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Basta leggere la relazione. D'altra parte i proventi delle lotterie non sono, in genere, eccessivi; con essi, talvolta, si possono rimborsare appena le spese.

DUGONI. Occorre seguire un criterio più sistematico.

Il sottosegretario di Stato diceva che le lotterie introitano appena le spese necessarie alla loro propaganda.

Vogliamo creare un sistema di beneficenza? Creiamolo, ma non così. Questa è la mia opinione, perché allora si potrebbe obiettare che l'U. D. I. fa altrettanto bene ed avrebbe diritto a partecipare a questa ripartizione.

Quello adottato non mi pare un procedimento obiettivo. A parte ogni carattere politico della questione, dico che anche fra gli enti che esercitano la pubblica beneficenza ve ne sono di estremamente interessanti, oltre quelli indicati.

Quindi, a mio giudizio, occorrerebbe sospendere l'esame di questo provvedimento, in attesa di un disegno di legge che regoli la materia della beneficenza.

TROISI. Debbo dire che non vi è stato arbitrio da parte del Governo nella ripartizione di questi fondi, perché con un provvedimento del 1948, si dispose tale erogazione, quando cioè il potere esecutivo aveva questa facoltà.

CASTELLI EDOARDO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. È un provvedimento del 1948, quando cioè vi era già funzionante il Parlamento.

TROISI. Dal punto di vista formale, quindi, non sono d'accordo con i rilievi mossi dall'onorevole Dugoni.

In questa sede vorrei proporre un emendamento. Vedo che viene proposto il 20 per cento al « Villaggio del fanciullo » di Gallipoli: vorrei far osservare che a Bari esiste da 4 anni un « Villaggio del fanciullo » sorto con sacrifici inauditi, utilizzando le baracche degli alleati. Poi, attraverso sforzi continui, ha avuto una sede in muratura stabile, ed ospita 350 bambini di tutta la regione: vi sono scuole elementari interne e tre classi di scuole di avviamento professionale e vi è in programma l'attrezzatura di officine.

Vorrei pregare i colleghi di dare un segno tangibile di aiuto anche a questo ente, ripartendo il suddetto 20 per cento in due quote uguali, ciascuna del 10 per cento, da dividersi fra il « Villaggio del fanciullo » di Gallipoli e quello di Bari. In tal senso presento formale emendamento.

DUGONI. Ma esistono moltissimi istituti di questo genere.

TROISI. Originariamente vi era un altro ente, in Puglia, che usufruiva di questo contributo, l'Ente fiera del vino, che poi è scomparso.

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 GIUGNO 1950

WALTER. Non sono contrario alla proposta dell'onorevole Troisi, ma anche io potrei segnalare un istituto che si trova a Thiene, l'Istituto per deficienti e muti, che deve chiudersi perchè il suo capitale è rappresentato da crediti verso il comune, crediti che questo non può pagare. È un istituto dal quale i ragazzi deficienti escono in condizioni discrete, ed ora, con la chiusura, questi ragazzi non potranno più essere ricoverati.

CAVALLARI. Mi associo alle argomentazioni mosse dall'onorevole Dugoni, unicamente per questo, a prescindere dagli orientamenti che possono avere i singoli istituti: vi sono moltissimi enti che si prefiggono finalità benefiche, meritevoli come quelli citati nel provvedimento, e che forse versano in condizioni più disagiate di questi.

Bisognerebbe sapere il criterio con cui si sono scelti questi enti invece di altri; comunque, si tratta di un criterio soggettivo, sul quale non ritengo si possa ottenere la unanimità dei consensi.

Per questo sono contrario al disegno di legge.

In linea subordinata chiedo un rinvio in questo senso: che se la maggioranza della Commissione non condivide la pregiudiziale esposta dal collega Dugoni, si permetta a noi di portare all'esame della Commissione finanze e tesoro e dell'onorevole sottosegretario di Stato il nominativo di altri istituti i quali meritino analogo beneficio.

CASTELLI EDGARDO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Vorrei premettere che esistono in Italia tre lotterie: la lotteria di Merano, di cui è massimo beneficiario l'Ente per l'Azienda di cura di Merano, oltre ai mutilati del lavoro, la Cassa di previdenza dei giornalisti, ecc.; la lotteria di Monza di cui sono beneficiari gli enti assistenziali dei partigiani, ed infine la lotteria Italia, la quale da un anno non si tiene perchè attualmente non è possibile di tenere in Italia più di due lotterie l'anno. La lotteria « Italia » nell'ultima gestione è stata deficitaria, e ciò si deve tener presente, in quanto non si tratta soltanto di milioni da dividere, ma di buone intenzioni e di buona volontà.

Ad ogni modo la legislazione sulla lotteria « Italia » era l'unica finora carente, nel senso che non erano precisati gli enti ai quali gli eventuali benefici sarebbero stati destinati.

Vorrei far osservare all'onorevole Dugoni, a proposito di alcuni suoi rilievi circa la ripartizione, che nel 1948 il ministro delle finanze ha distribuito equamente i pochi benefici di questa lotteria, ma, avendo avuto numerose

richieste da parte di enti, a scopi sociali elevati, si fece promotore di una legge che fu portata al Parlamento — una legge del novembre del 1948 — che destinò appunto all'Ente fiera di Lecce, al Villaggio del fanciullo di Gallipoli, ecc., i pochi proventi dell'edizione 1948 della lotteria.

Là stessa cosa si vorrebbe fare con il provvedimento oggi al nostro esame, ed in via permanente.

Perché si sono scelti questi enti? Gli scopi della Croce Rossa Italiana sono evidenti.

Quanto al Consorzio per la difesa della Gondola di Venezia, debbo fare osservare che l'amministrazione di Venezia (che è, tanto per inciso, di intonazione politica molto più vicina all'onorevole Dugoni), aveva avuto, nel 1946, la concessione di fare un concorso per cinque anni, abbinato ad una lotteria che per la verità doveva essere di carattere regionale, ma siccome i biglietti si vendevano in tutta Italia, diventava una quarta lotteria nazionale. Siccome non era possibile la coesistenza di quattro lotterie, si addivenne all'accordo con il comune di Venezia, nel senso che quell'amministrazione avrebbe rinunciato per il 1949 e per gli anni successivi, ad esercitare ulteriormente, fino allo scadere del quinquennio, questo diritto ad una lotteria propria; però sarebbe stata ammessa come partecipante ai benefici della lotteria Italia.

Quanto poi alla Confederazione « delle Misericordie » di Firenze, che ha per scopo l'assistenza ai condannati, il pronto soccorso, il trasporto dei defunti, e la Federazione pro infanzia mutilata di Don Gnocchi, gli scopi sono così evidenti che non è il caso neanche di sottolineare che nessuna visione di carattere politico o di carattere particolaristico ci ha ispirato, ma solamente una grande visione di carattere speciale ha indotto l'amministrazione finanziaria a includere questi enti fra i beneficiari.

D'altronde questi enti non vengono introdotti a caso: fanno una domanda all'Ispettorato del lotto, si fa tutta una inchiesta di carattere amministrativo, e poi si arriva alla proposta concreta.

Vorrei pregare l'onorevole Troisi di non insistere nel suo emendamento, tenendo presente che il Villaggio del fanciullo di Gallipoli svolge una larga opera assistenziale in tutta la Puglia, quindi, in sostanza, ha un fine concorrente con quello dell'ente che l'onorevole Troisi propone.

Certo, è vero che se dovessimo considerare tutti i numerosi enti che in Italia fanno della beneficenza, moltissimi altri si dovreb-

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 GIUGNO 1950

bero includere nel provvedimento, ma evidentemente noi facciamo solo quello che è possibile fare, e dal momento che la massima percentuale va alla Croce Rossa, io non credo che sia il caso di inclinarci in una casistica particolare, perché un criterio rigoroso di scelta fra questi vari enti sarebbe difficile, se non impossibile, trovare.

Se vogliamo seguire la proposta dell'onorevole Cavallari, nel senso di sospendere questo provvedimento e di vedere se non vi siano altri enti parimenti degni di essere presi in considerazione, non ho nessuna difficoltà ad accogliere questa proposta; ma faccio solo presente che la discussione al riguardo, almeno per il momento, sarebbe una discussione che resterebbe nella sfera delle buone intenzioni.

PRESIDENTE. Qual'è il parere del relatore sulla proposta di rinvio?

SALIZZONI, *Relatore*. Sono contrario al rinvio della discussione. Comunque, mi affido al parere della Commissione.

CAVALLARI. Insisto nella proposta di rinvio, prima di tutto perché è opportuno dare anche a noi la possibilità di proporre altri istituti, in secondo luogo perché noi abbiamo avuto assicurazioni da parte del Governo che gli Istituti di cui si è parlato versano in condizioni disagiate.

Ritengo che nella prossima seduta si potrebbe discutere anche sulle condizioni in cui versano detti istituti: il Governo presenti i dati necessari e li esamineremo comparativamente a quelli di altri istituti. Compareremo, cioè, lo stato patrimoniale dei vari istituti, in modo che la Commissione abbia tutti i dati necessari.

In questo senso formulo la mia proposta, dichiarando che questa mia osservazione vale per tutti gli enti all'infuori della Croce Rossa, di cui tutti conosciamo le finalità.

PRESIDENTE. Vorrei conoscere il parere del Governo sulla proposta di rinvio.

CASTELLI EDGARDO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Alla prossima seduta io potrei portare i risultati della nostra inchiesta, ma non so quali enti i colleghi potranno proporre come eventuali beneficiari. Ne sorgerà, comunque, una discussione, quindi un'altra proposta di rinvio, e di questo passo le possibilità di effettuazione della lotteria Italia sfumeranno.

Se si dovesse discutere su di un criterio generale, forse potremmo cavarcela in poco tempo, ma se noi dovessimo esaminare uno per uno gli eventuali enti beneficiari, credo che nemmeno due anni basterebbero.

CAVALLARI. Noi proporremo due o tre enti soltanto.

CASTELLI EDGARDO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Comunque mi rimetto alla decisione della Commissione, pur dichiarando che sono contrario alla proposta di rinvio.

TOSI. La proposta dell'onorevole Cavallari si fonda su due concetti: il primo, quello di volere approfondire l'esame dei documenti che hanno determinato la scelta, il secondo di consentire che altri enti vengano esaminati per l'eventuale inclusione come beneficiari.

Le osservazioni del collega onorevole Cavallari, partono dal concetto che si debba lasciare la possibilità di esaminare se vi siano altri enti da inserire nel provvedimento, essendo mancato il tempo agli onorevoli colleghi della opposizione di studiare questo problema.

Al riguardo faccio osservare che il disegno di legge è stato presentato il 16 aprile, quindi quella scarsezza di tempo viene a cadere.

CAVALLARI. Ma il disegno di legge è stato distribuito l'altro giorno!

TOSI. Era disponibile fin dal 16 aprile, quindi non è mancato il tempo per studiarlo. Pertanto, sotto questo punto di vista, la motivazione del rinvio non è giustificata.

Rimane l'altra, quella cioè di avere gli elementi in base ai quali è stata fatta la graduatoria. Ma anche a questo riguardo vorrei far osservare che qualsiasi membro della Commissione aveva il diritto di andarli a consultare presso il Ministero competente.

CAVALLARI. Sarebbe stata una scorrettezza da parte nostra.

CASTELLI EDGARDO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Si tratta, in ultima analisi, di esaminare gli statuti di questi enti, per vedere se socialmente sono rilevanti.

TOSI. Concludo dichiarando che voterò contro la proposta di rinvio.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare pongo in votazione la proposta di rinvio presentata dagli onorevoli Dugoni e Cavallari.

(Non è approvata).

Proseguiamo quindi la discussione del disegno di legge.

DUGONI. Desidero addentrarmi nell'esame del merito del provvedimento.

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 GIUGNO 1950

Non conosco la situazione del Villaggio del fanciullo di Gallipoli nè del Consorzio per la difesa della Gondola, ma osservo che, riguardo al Fondo per gli assegni vitalizi al personale del lotto, lo Stato dovrebbe provvedere ai propri dipendenti con mezzi propri.

Per la Federazione «pro infanzia mutilata» sono d'accordo.

Il problema che mi riesce più incerto di tutti, è quello della Confederazione delle «Misericordie», poichè al giorno d'oggi vi sono altri enti che provvedono al trasporto degli ammalati con mezzi più moderni (Croce Verde, ecc.).

Sono sistemi, quelli della Confederazione stessa che storicamente non hanno più ragione di esistere.

Cancellerei quindi la Confederazione delle Misericordie, e porterei quel 10 per cento in aumento alla «Pro infanzia mutilata».

CAVALLARI. Propongo il seguente emendamento:

«Devolvere il 20 per cento ai collegi per i figli dei partigiani caduti, gestiti dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia, togliendo il 10 per cento al Villaggio del fanciullo di Gallipoli, il 5 per cento alla Confederazione «delle Misericordie», e l'altro 5 per cento alla Federazione «Pro infanzia mutilata».

DUGONI. Propongo formalmente il seguente emendamento cui ho fatto già cenno: portare il 10 per cento attribuito alla Confederazione «delle Misericordie» alla Federazione «Pro infanzia mutilata».

GHISLANDI. Fra noi colleghi della opposizione, come si sta vedendo nella discussione, non vi è chiarezza di idee su detti enti.

Il collega Dugoni si è dichiarato contrario alla Confederazione «delle Misericordie». Io sono stato alcuni anni a Firenze, e vi dichiaro che l'accennata Confederazione è una istituzione alla quale aderiscono tutti, e sostituisce la Croce Rossa, la Croce Verde, ed altre simili istituzioni; è una istituzione alla quale i fiorentini tengono molto. Passando agli altri enti, la istituzione di Don Gnocchi è bella ed utile, e non si può ignorare. Che poi questa organizzazione abbia un'impronta piuttosto che un'altra, questo si potrà controllare, sono tutte cose che si possono chiarire in pochi giorni.

Così stando le cose, i colleghi della maggioranza ci mettono nella condizione di dover votare contro quello che forse, con una certa ponderatezza, potrebbe essere da noi approvato.

Quindi mi permetto di chiedere ancora una volta un breve rinvio nella discussione di sette od otto giorni.

TUDISCO. Il mio avviso è che avremmo dovuto, prima che la legge venisse in discussione, cercare di vedere se fosse stata possibile una diversa distribuzione degli eventuali introiti della lotteria.

Ma dal momento che l'onorevole sottosegretario di Stato ci ha detto che questi introiti non vi sono, o, se vi sono, sono irrilevanti, non mi sembra serio che si vadano a cercare nuove destinazioni ed altre distribuzioni di questi ipotetici introiti.

E poichè nessuno dei colleghi, ha dichiarato che qualche ente di quelli sopra indicati non sia meritevole, dato che nessuno ha trovato qualche cosa di negativo in essi, l'unica cosa che ci resti da fare è di approvare subito questo provvedimento, altrimenti avremmo 4000 proposte, tutte appoggiate da umanissime considerazioni.

Una lunga indagine in merito ai suddetti enti è già stata fatta.

L'unica domanda che noi potremmo farci sarebbe la seguente: vi è un margine tale da soddisfare le richieste di nuovi eventuali enti? Siccome questo margine non vi è, arrendiamoci alla evidenza dei fatti e approviamo il disegno di legge che non ha poi quella importanza che gli si vorrebbe attribuire.

TAROZZI. Propongo il seguente emendamento: devolvere a favore delle famiglie dei lavoratori caduti nel corso di lotte sindacali il 15 per cento togliendo il 10 per cento alla voce 2^o) e il 5 per cento alla voce 5^o).

SALIZZONI, *Relatore*. Mi associo alle considerazioni dell'onorevole Tudisco, affinché il provvedimento sia approvato così come è stato presentato.

Sulla proposta fatta, mi pare, dall'onorevole Cavallari, osservo che a beneficio dei partigiani esiste un'apposita lotteria, il cui ricavato va, appunto, alle famiglie di essi.

Le altre proposte sono a fondamento politico, e per questo sono contrario a tutti gli emendamenti.

BAVARO. Non mi oppongo alla richiesta dell'onorevole Tarozzi; solo occorre verificare se esista l'ente giuridico che possa ricevere questi fondi.

CAVALLARI. Vi sono le prefetture.

BAVARO. Parlo di enti che abbiano capacità giuridica.

CAVALLARI. Ho l'impressione che non si voglia discutere questo disegno di legge, il quale ha la stessa importanza degli altri.

Il provvedimento, qualora fosse stata accettata la mia proposta di un breve rinvio della discussione, probabilmente avrebbe potuto essere approvato all'unanimità; ora

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 GIUGNO 1950

ci mettete nella condizione, avvalendoci della facoltà prevista dall'articolo 40 del Regolamento, di consegnare all'onorevole Presidente, la presente richiesta, corredata da sessantadue firme di deputati e quindi del prescritto decimo, affinché l'esame del provvedimento venga rimesso all'esame della Camera.

PRESIDENTE. Prendo atto della richiesta firmata da 62 deputati, ora presentatami dall'onorevole Cavallari, intesa a rimettere all'esame dell'Assemblea il presente provvedimento. Di questa richiesta sarà data comunicazione alla Presidenza della Camera.

Discussione del disegno di legge: Concessione a favore dell'Istituto Poligrafico dello Stato di una anticipazione di lire 1.500.000.000. (Approvato della V Commissione permanente del Senato). (1260).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Concessione a favore dell'Istituto Poligrafico dello Stato di una anticipazione di lire un miliardo 500.000.000».

Invito il relatore onorevole Balduzzi a svolgere la sua relazione su questo disegno di legge, già approvato dalla V Commissione, finanze e tesoro, del Senato.

BALDUZZI, Relatore. Nella seduta del 3 maggio 1950, come ha accennato l'onorevole Presidente, la Commissione finanze e tesoro del Senato ha approvato il disegno di legge — che è ora al nostro esame — relativo alla concessione a favore dell'Istituto Poligrafico dello Stato di una anticipazione di lire 1.500.000.000.

In virtù del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 settembre 1947, n. 1105, l'Istituto è persona giuridica pubblica ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del tesoro, che ne controlla anche la gestione.

L'anticipazione che viene richiesta trova la sua giustificazione nel fatto che l'Istituto ha già provveduto alla ricostruzione di stabili ed impianti distrutti durante la guerra, ed al rinnovamento dei suoi macchinari, sostenendo le spese relative che ammontano a lire 1.444.000.000, così ripartite: spese sostenute dagli stabilimenti stampa di Roma siti in Piazza Verdi e Via Gino Capponi, per acquisto, riparazioni o sopraelevazioni di stabili negli esercizi dal 1944-45 al 1948-49:

lire 40.000.000; spese sostenute per acquisto e rinnovamento di macchinari e di impianti negli esercizi dal 1944-45 al 1948-49: lire 546.000.000; spese sostenute allo stesso titolo nell'esercizio corrente a tutto il 9 marzo 1950: lire 40.000.000.

Cartiera Nomentana di Roma sita nella Città Giardino Aniene: spese sostenute per acquisto, riparazione o sopraelevazioni di stabili e costruzione di fabbricati negli esercizi dal 1945-46 al 1948-49: lire 32.000.000; spese sostenute per acquisto e rinnovamento di macchinari e di impianti negli esercizi dal 1945-46 al 1948-49: lire 3.000.000.

Cartiera di Foggia sita in Via del Maré: spese sostenute per acquisto, ricostruzione o sopraelevazione di stabili negli esercizi dal 1945-46 al 1948-49: lire 611.000.000; spese sostenute per acquisto e rinnovamento di macchinari e di impianti negli esercizi dal 1945-46 al 1948-49: lire 142.000.000, spese sostenute allo stesso titolo nell'esercizio corrente a tutto il 9 marzo 1950: lire 30.000.000.

In totale, quindi lire 1.444.000.000.

Per dare esecuzione a tali opere l'Istituto ha dovuto ricorrere ad anticipazioni presso alcune banche: la esposizione debitoria al 22 maggio 1950 era di lire 1.570.000.000, con notevole onere per interessi, di lire 95.400.000 per 1947-48, e lire 167.000.000 per il 1948-49.

L'esercizio 1948-49, come risulta dalla relazione che accompagna il bilancio, si è chiuso con un utile di lire 161.000.000; l'utile dell'esercizio chiusosi al 30 giugno 1949 sarebbe stato anche maggiore se lo Stato si fosse dimostrato un po' più sollecito nel pagamento dei suoi debiti verso l'Istituto, debiti che al 20 maggio ammontavano a lire 1.540.000.000, somma che gli avrebbe consentito di fare fronte alle spese sostenute, con ricorso minimo, al credito bancario ed ordinario.

E, poiché siamo in tema di debiti dello Stato verso il suo Istituto, mi corre l'obbligo di fare presente che per poter mantenere un efficiente ritmo di lavoro ad un complesso aziendale che dà occupazione a circa 8000 unità (5.500 addetti agli stabilimenti di Roma, e 2.500 adibiti alla cartiera di Foggia), occorre far convergere verso il Poligrafico anzitutto le commesse di stampa dei vari Ministeri, essendomi stato riferito, ad esempio, che quello dei lavori pubblici e quello del lavoro non si valgono, per le loro occorrenze, del Poligrafico, e poi anche le commesse delle principali aziende autonome: ferrovie dello Stato, Monopoli, Istituto nazionale

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 GIUGNO 1950

della previdenza sociale, Istituto nazionale per gli infortuni sul lavoro, Istituto nazionale cassa malattie, in guisa che il fatturato non risulti inferiore a lire 12.000.000.000 annui.

Per quanto riguarda i crediti che il Poligrafico vanta verso il Tesoro, ecco le cifre al 20 maggio 1950: lire 540.000.000 per servizi ispettivi e per forniture di carte valori; lire 700.000.000 per fornitura biglietti di Stato; lire 100.000.000 a saldo forniture al nord del 1943-44; lire 200.000.000 per forniture verso amministrazioni dello Stato; in totale lire 1.540.000.000.

Ho parlato di fatturato non inferiore a 12 miliardi annui, perchè il Poligrafico sostiene spese mensili di lire 700.000.000 (fra cui lire 200.000.000 di salari, lire 100.000.000 di stipendi e spese varie, lire 80.000.000 di spese fisse).

A questo proposito la Commissione del Senato, che ha approvato il provvedimento, ha formulato ed ha approvato un ordine del giorno del seguente tenore:

« La Commissione finanze e tesoro del Senato fa voti affinché siano attuati provvedimenti diretti a consentire all'Istituto Poligrafico la maggiore e migliore efficienza possibile ».

In definitiva si tratta di un istituto che è dello Stato, il quale ha, quindi, il dovere di aiutarlo.

Ciò premesso, tenuto conto che l'Istituto Poligrafico non chiede sovvenzioni a fondo perduto, né aumento di mezzi liquidi per nuovi investimenti, ma chiede unicamente allo Stato, unico suo proprietario, di potersi liberare da onerose passività verso banche, e di rendere quindi meno precarie le sue condizioni finanziarie, esprimo parere favorevole al provvedimento in questione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DUGONI. Sono perfettamente d'accordo per l'approvazione del progetto presentato.

Vorrei anzi aggiungere che, dopo la guerra, tutte le aziende hanno dovuto chiedere ai proprietari nuovi investimenti di capitale per rinnovarsi. Al riguardo trovo che il fatto che la Commissione senatoriale abbia chiesto il rimborso della somma, non è neanche consono agli scopi che ci proponiamo, perchè questa è un'azienda che va condotta con criteri industriali.

Noi siamo favorevoli al provvedimento e dichiariamo che se domani ci si presenterà un progetto di riorganizzazione del Poligrafico, concepito in modo organico, saremmo

disposti a votare altri fondi per il suo potenziamento.

CAVALLARI. Anche io esprimo parere favorevole per le stesse argomentazioni.

PRESIDENTE. Nessun'altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È autorizzata la concessione, da parte del Tesoro, a favore dell'Istituto Poligrafico dello Stato di una anticipazione di lire 1.500.000.000, rimborsabile nel periodo di anni 10 al tasso ufficiale della Banca d'Italia, per sopperire alle spese per la ricostruzione del proprio stabilimento ed il ripristino del macchinario della Cartiera di Foggia, danneggiati dalla guerra, nonché per l'acquisto e la costruzione di stabili necessari per una migliore sistemazione della Cartiera Nomentana di Roma e per l'acquisto di macchinario per gli stabilimenti di stampa.

(È approvato).

ART. 2.

Con apposita convenzione, da stipularsi tra il Ministro del tesoro e l'Istituto Poligrafico dello Stato, saranno stabilite tutte le altre modalità e condizioni che si renderanno necessarie. La convenzione sarà approvata con decreto del Ministro del tesoro da sottoporre alla registrazione della Corte dei conti.

(È approvato).

ART. 3.

La spesa di cui all'articolo 1 della presente legge verrà fronteggiata con parte delle maggiori entrate previste dalla legge 1° aprile 1950, n. 155, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1949-50 (primo provvedimento).

(È approvato).

ART. 4.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 GIUGNO 1950

**Seguito della discussione del disegno di legge:
Contributo straordinario di lire 2.000.000 a
favore dell'Istituto agronomico dell'Africa
italiana in Firenze (Approvato dalla III
Commissione permanente del Senato) (927).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo straordinario di lire 2.000.000 a favore dell'Istituto agronomico dell'Africa italiana in Firenze ».

In assenza del relatore onorevole Casoni, prego il collega onorevole Castelli Avolio di riferire su questo disegno di legge, già approvato dalla III Commissione permanente del Senato.

CASTELLI AVOLIO, *Relatore*. La nostra Commissione esaminò, in sede legislativa, il 3 marzo scorso, questo provvedimento, e ritenne giusto concedere il contributo di lire 2.000.000 in quanto esso trae origine dagli aumenti di stipendio agli impiegati disposti con provvedimenti legislativi.

Senonché con l'articolo 2 si faceva riferimento alle maggiori entrate di cui alla legge 8 ottobre 1949, n. 731, (nono provvedimento di variazioni al bilancio per l'esercizio 1948-49) ossia veniva fuori la questione di cui ci siamo occupati nella precedente seduta del 31 maggio approvando cioè la disposizione con cui si dà la possibilità di derogare all'articolo 274 della legge di contabilità generale dello Stato, e di consentire in via eccezionale la utilizzazione delle maggiori entrate relative all'esercizio 1948-49.

Venuto meno questo impedimento di carattere formale, si può senz'altro votare il provvedimento, in merito al quale do parere favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È concesso un contributo straordinario di lire 2.000.000 a favore dell'Istituto Agronomico per l'Africa italiana per l'esercizio finanziario 1948-49.

(È approvato).

ART. 2.

Per gli effetti di cui all'articolo 81, IV comma, della Costituzione della Repubblica, all'onere derivante dalla presente legge sarà fatto fronte con una corrispondente aliquota

delle maggiori entrate recate dalla legge 8 ottobre 1949, n. 731, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata e a quello della spesa di vari Ministeri, per l'esercizio finanziario 1948-49 (nono provvedimento).

(È approvato).

ART. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con proprio decreto le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta sui disegni di legge nn. 1260 e 927 esaminati nel corso della odierna seduta.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

« Concessione a favore dell'Istituto Poligrafico dello Stato di una anticipazione di lire 1.500.000.000. (1260):

Presenti e votanti.	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	26
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

« Contributo straordinario di L. 2.000.000 a favore dell'Istituto agronomico dell'Africa italiana in Firenze ». (927):

Presenti e votanti.	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	25
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Arcaïni, Balduzzi, Bavaro, Castelli Avolio, Casoni, Cavallari, Ceccherini, Costa, De Martino Carmine, Dugoni, Ferreri, Ghislandi, Guggenberg, Longoni, Massola, Pecoraro, Pesenti, Proia, Salizzoni, Schiratti, Socca, Sullo, Tarozzi, Tosi, Troisi, Tudisco, Vicentini, Walter.

È in congedo:

Saggin.

La seduta termina alle 10,45.